

## H. EPISTOLA A' CORINTI, XIII.

4 Perciòchè, se egli è stato crocifisso per debolezza, pur vive egli per la potenza di Dio: perciòchè ancora noi siamo deboli in lui, ma vivremo con lui, per la potenza di Dio, inverso voi.

5 Provate voi stessi, se siete nella fede: fate sperienza di voi stessi: non vi riconoscete voi stessi, che Gesù Cristo è in voi? se già non siete riprovati.

6 Ed io spero che voi riconoscerete che noi non siamo riprovati.

7 Or io prego Iddio che voi non facciate alcun male; non, aciochè noi appaliamo approvati, ma aciochè voi facciate quel ch'è bene, e noi siamo come riprovati.

8 Perciòchè noi non possiamo nulla contr' alla verità, ma *tutto ciò che possiamo è per la verità.*

9 Conciosiacosachè ci rallegriamo quando siamo deboli, e voi siete forti: ma ben desideriamo ancora

questo, cioè, il vostro intiero ristoramento.

10 Perciò, io scrivo queste cose, essendo assente; aciochè, essendo presente, io non proceda rigidamente, secondo la podestà, la quale il Signore m'ha data, ad edificazione, e non a distruzione.

11 Nel rimanente, fratelli, rallegratevi, siate consolati, abbiate un medesimo sentimento, e state in pace: e l'Iddio della carità, e della pace sarà con voi.

12 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio: tutti i santi vi salutano.

13 La grazia del Signor Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, *sia con tutti voi. Amen.*

*La seconda a' Corinti fu scritta da Filippi di Macedonia, per Tito, e Luca.*

## EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO,

### A' GALATI.

#### CAP. I.

**P**AOLO, apostolo, (non dagli uomini, nè per alcun' uomo; ma per Gesù Cristo, ed Iddio Padre, che l'ha suscitato da' morti.)

2 E tutti i fratelli, che sono meco: alle chiese della Galazia:

3 Grazia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Gesù Cristo:

4 Il quale ha dato sè stesso per li nostri peccati, per ritrarci dal presente malvagio secolo, secondo la volontà di Dio, nostro Padre:

5 Al quale *sia* la gloria ne' secolli de' secolli. Amen.

6 Io mi maraviglio, che sì tosto, da Cristo, che v'ha chiamati in grazia, voi siate trasportati ad un' altro evangelo:

7 Il qual non è un' altro: ma vi sono alcuni che vi turbano, e vogliono pervertir l'evangelo di Cristo.

8 Ma, avvegnachè noi, od un' angelo del cielo, v'evangelizzassimo oltr' a ciò che v'abbiamo evangelizzato, sia anatema.

9 Come già abbiamo detto, da capo ancora dico al presente, Se alcuno v'evangelizza oltr' a ciò ch'avete ricevuto, sia anatema.

10 Perciòchè, induco io ora a credere agli uomini, ovvero a Dio? o, cerco io di compiacere agli uomini? conciosiacosachè, se compiacessi ancora agli uomini, io non

sarei servitor di Cristo.

11 Or, fratelli, io vi fo assapere, che l'evangelo, ch'è stato da me evangelizzato, non è secondo l'uomo.

12 Perciòchè ancora io non l'ho ricevuto, nè imparato da alcuno uomo: ma per la rivelazione di Gesù Cristo.

13 Imperochè voi avete udita qual fu già la mia conversazione nel Giudaesimo, come lo perseguitava a tutto potere la chiesa di Dio, e la disertava:

14 Ed avanzava nel Giudaesimo sopra molti di pari età nella mia nazione, essendo stremamente zelante delle tradizioni de' miei padri.

15 Ma, quando piacque a Dio, (il qual m'ha appartato fin dal ventre di mia madre, e m'ha chiamato per la sua grazia,)

16 Di rivelare in me il suo Figliuolo, aciochè io l'evangelizzassi fra i Gentili; subito, senza conferir più innanzi con carne, e sangue:

17 Anzi, senza salire in Gerusalemme, a quelli ch'erano stati apostoli davanti a me, me n'andai in Arabia, e di nuovo ritornai in Damasco.

18 Poi, in capo a tre anni, salii in Gerusalemme, per visitar Pietro: e dimorai appresso di lui quindici giorni.

## EPISTOLA A' GALATI, I.—III.

19 E non vidi alcun' altro degli apostoli, se non Iacobo, fratello del Signore.

20 Or, quant'è alle cose ch'io vi scrivo, ecco, nel cospetto di Dio, io non mento.

21 Poi venni nelle contrade della Siria, e della Cilicia.

22 Or io era sconosciuto di faccia alle chiese della Giudea, che sono in Cristo:

23 Ma solo aveano udito, Colui, che già ci perseguiva, ora evangelizza la fede, la quale egli già disertava:

24 E glorificavano Iddio in me.

### CAP. II.

**POI**, in capo a quattordici anni, io salii di nuovo in Gerusalemme, con Barnaba, avendo preso meco ancora Tito.

2 Or vi salii per rivelazione: e narrar a que' di Gerusalemme l'evangelo ch'io predico fra i Gentili: ed in particolare, a coloro che sono in maggiore stima: aciochè in alcuna maniera io non corressi, o non fossi corso in vano.

3 Ma, non pur Tito, ch'era meco, essendo Greco, fu costretto d'esser circonciso.

4 E ciò, per li falsi fratelli, introdotti sotto mano, i quali erano sottratti per ispirar la nostra libertà, che noi abbiamo in Cristo Gesù, affin di metterci in servitù:

5 A' quali non cedemmo per soggezione pur un momento: aciochè la verità dell'evangelo dimostrasse ferma fra voi.

6 Ma non ricevei nulla da coloro che son reputati esser qualche cosa: quall' già sieno stati niente m'importa: Iddio non ha riguardo alla qualità d'alcun' uomo: perciocchè quelli che sono in maggiore stima non mi sopraggiunsero nulla:

7 Anzi, in contrario, avendo veduto che m'era stato commesso l'evangelo del prepuzio, come a Pietro quel della circoncisione:

8 (Perciocchè colui, ch'avea potentemente operato in Pietro per l'apostolato della circoncisione, avea ezianđio potentemente operato in me inverso i Gentili:)

9 E Iacobo, e Cefa, e Giovanni, che son reputati esser colonne, avendo conosciuta la grazia che m'era stata data, diedero a me, ed a Barnaba, la mano di società: aciochè noi andassimo a' Gentili, ed essi alla circoncisione.

10 Sol ci raccomandarono che ci ricordassimo de' poveri: e ciò ezianđio mi sono studiato di fare.

11 Or, quando Pietro fu venuto

\* 184

in Antiochia, io gli resistei in faccia: conciosioscosach' egli fosse da riprendere.

12 Perciocchè, avanti che certi fosser venuti d'appresso a Iacobo, egli mangiava co' Gentili: ma, quando coloro furono venuti, si sottrasse, e si separò, temendo que della circoncisione.

13 E gli altri Giudei s' infignevano anch'essi con lui: talchè ezianđio Barnaba era insieme trasportato per la lor simulazione.

14 Ma, quando io vidi che non camminavano di piè dritto, secondo la verità dell'evangelo, io dissi a Pietro, in presenza di tutti, Se tu, essendo Giudeo, vivi alla Gentile, e non alla Giudaica; perchè costringi i Gentili a giudaizzare?

15 Noi, di natura Giudei, e non peccatori d'infra i Gentili:

16 Sapendo che l'uomo non è giustificato per l'opere della legge, ma per la fede di Gesù Cristo; abbiamo ancora noi creduto in Cristo Gesù, aciochè fossimo giustificati per la fede di Cristo, e non per l'opere della legge: perciocchè niuna carne sarà giustificata per l'opere della legge:

17 Or se, cercando d'esser giustificati in Cristo, siamo trovati ancora noi peccatori, è pur Cristo ministro del peccato? Così non sia.

18 Perciocchè, se io edifico di nuovo le cose c'ho distrutte, io costituisco me stesso trasgressore.

19 Conciosioscosachè per una legge io sia morto ad una altra legge, aciochè io viva a Dio.

20 Io son crocifisso con Cristo: e vivo, non più io, ma Cristo vive in me: e ciò ch'ora vivo nella carne, vivo nella fede del Figliuol di Dio, che m'ha amato, ed ha dato sè stesso per me.

21 Io non annullo la grazia di Dio: perciocchè, se la giustizia è per la legge, Cristo dunque è morto in vano.

### CAP. III.

**O** GALATI insensati, chi v'ha ammalati per non ubbidire alla verità: voi, a' quali Gesù Cristo è stato prima ritratto davanti agli occhi, crocifisso fra voi?

2 Questo solo desidero saper da voi: Avete voi ricevuto lo Spirito per l'opere della legge, o per la predicazione della fede?

3 Siete voi così insensati, che, avendo cominciato per lo Spirito, ora siete perfezionati per la carne?

4 Avete voi sofferte cotante cose in vano? se pure ancora in vano.

5 Colui adunque che vi dispensa lo Spirito, ed opera fra voi potenti

## EPISTOLA A' GALATI, HI. IV.

operazioni, *io fa egli* per l'opere della legge, o per la predicazione della fede?

6 Siccome Abraham credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustizia:

7 Voi sapete pure, che coloro che *son* della fede son figliuoli d'Abraham

8 E la scrittura, antivedendo ch' Iddio giustifica le nazioni per la fede, evangelizzò innanzi ad Abraham, Tutte le nazioni saranno benedette in te.

9 Talchè coloro che *son* della fede son benedetti col fedele Abraham.

10 Conciosiacosachè tutti coloro che son dell' opere della legge, sieno sotto maladizione: perciocchè egli è scritto, Maladetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge, per farle.

11 Or, che per la legge niuno sia giustificato appo Iddio, è manifesto, perciocchè, il giusto viverà di fede.

12 Ma la legge non è di fede: anzi, L'uomo ch'avrà fatte queste cose viverà per esse.

13 Cristo ci ha riscattati dalla maladizione della legge, essendo per noi fatto maladizione: (perciocchè egli è scritto, Maladetto è chiunque è appiccato al legno.)

14 Aciochè la benedizione d'Abraham avvenga alle nazioni in Cristo Gesù: affinchè per la fede riceviamo la promessa dello Spirito.

15 Fratelli, io parlo nella maniera degli uomini: se un patto è fermato, benchè sia un patto d'uomo, niuno l'annulla, o vi sopraggiugne *cosa alcuna*.

16 Or le promesse furono fatte ad Abraham, ed alla sua progenie: non dice, Ed alle progenie: come *parlando* di molte, ma come d'una, Ed alla tua progenie, ch' è Cristo.

17 Or questo dico io, La legge, venuta quattrocent'anni appresso, non annulla il patto fermato prima da Dio in Cristo, per ridurre al niente la promessa.

18 Perciocchè, se l'eredità è per la legge, non è più per la promessa. Or Iddio donò *quella* ad Abraham per la promessa.

19 Perchè dunque *fu data* la legge? fu aggiunta per le trasgressioni, finchè fosse venuta la progenie, alla quale era stata fatta la promessa: essendo pubblicata dagli angeli, per man d'un mediatore.

20 Or il mediatore non è d'uno: ma Iddio è uno.

21 La legge è ella dunque *stata data* contr' alle promesse di Dio? Così non sia: perciocchè, se fosse

stata data la legge, che potesse vivificare, veramente la giustizia sarebbe per la legge.

22 Ma la scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, aciochè la promessa fosse data a' credenti per la fede di Gesù Cristo.

23 Or, avanti che fosse venuta la fede, noi eravamo guardati sotto la legge, essendo rinchiusi, *aspettando* la fede che dovea esser rivelata.

24 Talchè la legge è stata nostro pedagogo, *aspettando* Cristo, aciochè fossimo giustificati per fede.

25 Ma, la fede essendo venuta, noi non siamo più sotto pedagogo.

26 Perciocchè tutti siete figliuoli di Dio, per la fede in Cristo Gesù.

27 Conciosiacosachè voi tutti, che siete stati battezzati in Cristo, abbiate vestito Cristo.

28 Non v'è nè Giudeo, nè Greco: non v'è nè servo, nè libero: non v'è nè maschio, nè femmina:

29 Perciocchè voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

30 Or, se *siete* di Cristo, siete adunque progenie d'Abraham, ed eredi secondo la promessa.

### CAP. IV.

**O**R, io dico che in tutto' tempo che l'erede è fanciullo, non è punto differente dal servo: benchè egli sia signor di tutto.

2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori, fino al tempo ordinato innanzi dal padre.

3 Così ancora noi, mentre eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo.

4 Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo, fatto di donna, sottoposto alla legge:

5 Affinchè riscattasse coloro ch'erano sotto la legge, aciochè noi ricevessimo l'adozzazione.

6 Or, perciocchè voi siete figliuoli, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo ne' cuori vostri, che grida, Abba, Padre.

7 Talchè, tu non sei più servo, ma figliuolo: e, se tu *sei* figliuolo, *sei* ancora erede di Dio, per Cristo.

8 Ma allora voi, non conoscendo Iddio, servivate a coloro che di natura non son dij.

9 Ed ora, avendo conosciuto Iddio; anzi più tosto essendo stati conosciuti da Dio, come vi rivolgete di nuovo a' deboli, e poveri elementi, a' quali, *tornando* addietro, volete di nuovo servire?

10 Voi osservate giorni, e mesi, e stagioni, ed anni.



